



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Brescia

U.O. Territorio e Attività Produttive
Via Cantore, 20 - 25128 Brescia
Tel. 0303847453 - Fax 0303847460

Data: 18/4/2011

Prot. n. 54485/11

Class. 313

Rep. 908/11

Fax n.030 850376

Posta ordinaria	Solo via Fax	
Posta prioritaria	Anticipo via Fax	
Posta Espresso	Posta interna	
Raccomandata	Consegna a mano	
Raccomandata A.R.	Allegati	

Copia per Pratica	
Copia per Archivio Settore	
Copia per Archivio Generale	

Spett.le COMUNE DI LODRINO
Via Roma n 90
25060 LODRINO (BS).

Riferimento: Vs protocollo n. 625 del 24/02/2011

Oggetto: Trasmissione Osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Di Governo del Territorio .

La procedura di valutazione ambientale strategica del comune di Lodrino è stata redatta richiamando gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi definitivamente approvati dal consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007 atti n° VIII/0351, approvati con Deliberazione di Giunta Regionale VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e la DGR 10971 del 31 dicembre 2009.

Si trasmette il parere di competenza sul Rapporto Ambientale del Documento di Piano del PGT .

Sono fatte salve le competenze spettanti ad altri enti, il presente parere è rilasciato fatti salvi e riservati i diritti di terzi e qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, che saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando totalmente questa Agenzia da ogni conseguenza.

Distinti saluti.

Allegati:

- parere VAS

Il Dirigente
U.O. Territorio e Attività Produttive
Dott.ssa Alessandra Ferrari

Responsabile del procedimento: dott.ssa Alessandra Ferrari (a.ferrari@arpalombardia.it)
Coordinatore ufficio VIA-VAS: geom. Marcella Don (m.don@arpalombardia.it)
Pratica trattata da: Emiliana Lanfranchi (e.lanfranchi@arpalombardia.it)
Pratica trattata da: Paolo Chinnici (p.chinnici@arpalombardia.it)

Via Cantore, 20 25128 Brescia - tel. 030.3847411 - fax 030.3847460 - www.arpalombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

OGGETTO: Osservazioni in merito alla proposta Rapporto ambientale e di Documento di Piano nell'ambito del processo di VAS del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di LODRINO

Il Comune di LODRINO con delibera di Giunta Comunale n° 61 del 24/11/2009 ha avviato il procedimento VAS nell'ambito della procedura di elaborazione del PGT;

Preso atto che:

- Il soggetto proponente e procedente è il Comune di Lodrino
- L'autorità procedente è il Sindaco sig.ra Iside Bettinzoli;
- L'autorità competente è la geom. Simona Toninelli, tecnico del Comune di Villa Carcina;
- I soggetti competenti in materia Ambientale ed Enti Territorialmente interessati individuati sono ARPA, Dipartimento di Brescia, ASL Brescia, Soprintendenza per i beni architettonici. Regione Lombardia, la Comunità Montana, lo STER, la Provincia di Brescia, Snam, Enel, Telecom e i Comuni limitrofi.

La prima conferenza di servizi si è svolta in data 21/07/2010 e la seconda in data 21/03/2011;

In merito alla proposta di Rapporto Ambientale e Documento di Piano e alla messa a disposizione dall'autorità procedente in data 24/02/2011 con nota prot. 00026447 si osserva quanto segue:

Proposta di Rapporto ambientale

Come si desume dal R.A., la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune Lodrino, è stata redatta richiamando gli indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS, ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge Regionale 12/05 e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati con la deliberazione dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 atto n° VII/0351 e approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n° VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e DGR 30 dicembre 2009 n.° 8/10971.

La Delibera di Giunta Regionale n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale dei Piani e Programmi" inserisce ARPA Lombardia fra i soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente nelle varie fasi del processo.

L'approccio e il contributo di ARPA Lombardia in materia sono ben illustrati nella Delibera di Giunta Regionale n. 8/6053 del 5 dicembre 2007 "Partecipazione delle ASL e di ARPA nei procedimenti di approvazione dei PGT - indirizzi operativi".

Anche con il comune di Lodrino, ARPA Lombardia ha collaborato con l'autorità procedente e con l'autorità competente per la VAS, con l'intento di fornire un contributo utile al perseguimento della sostenibilità ambientale.

Qualità dell'aria

Il proponente nel R.A. evidenzia che il Comune di Lodrino rientra nella zona C1 della zonizzazione del territorio regionale, caratterizzata da concentrazioni di PM 10 più limitate e da minore densità di emissioni ad esclusione per i COV, orografia montana e condizioni meteo più favorevoli alla dispersione degli inquinanti. La centralina di qualità dell'aria più vicina a Lodrino è quella di Sarezzo, dai dati estrapolati dai rapporti Arpa, vengono evidenziate criticità per quanto riguarda l'ozono e le polveri sottili.

Viene evidenziato che le rilevazioni condotte presso la centralina di Sarezzo, non possono ritenersi del tutto rappresentative della situazione di qualità dell'aria del Comune di Lodrino.

Nell'analisi delle fonti emissive si rilevano quale uniche fonti la strada provinciale e quattro insediamenti autorizzati in via ordinaria o semplificata.

Osservazioni al Rapporto Ambientale:

Nel R.A. non sono evidenziate particolari criticità presenti all'interno del territorio comunale, mentre a livello di valori rilevati nella centralina di qualità dell'aria più vicina, si evidenziano criticità collegate all'inquinamento da PM 10. Non pare valutato l'aspetto attinente al potenziale incremento degli inquinanti derivanti dalle previsioni di piano.

Osservazioni al Monitoraggio:

Gli indicatori della tematica aria devono approfondire le questioni legate alla qualità, come rilevata dalla rete di monitoraggio, e delle emissioni, nonché la posizione rispetto alla classificazione del territorio regionale.

Pertanto si ritiene importante inserire nel monitoraggio anche i seguenti indicatori

Zona di appartenenza

La zona di appartenenza secondo la D.g.r. n. 5290 del 2 agosto 2007 "Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico".

Concentrazione media mensile dei principali inquinanti

La concentrazione media mensile di PM₁₀, NO₂, CO, SO₂, O₃, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria.

Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti

Il numero di superamenti dei livelli di attenzione e allarme per PM₁₀, NO₂, CO, SO₂, O₃, in relazione alle concentrazioni rilevate dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria.

Rumore

Il Comune di Lodrino è dotato di Piano di Classificazione Acustica, approvato con DCC n° 59 del 30/11/1995, nel R.A. è evidenziato che il piano non risulta conforme alla normativa vigente.

Osservazioni al R.A.:

Si ritiene che l'A.C. debba procedere all'adeguamento del Piano di zonizzazione acustica ai criteri regionali stabiliti dalla legge regionale 13/2001.

Non è valutata la coerenza degli ambiti di progetto, rispetto alle sorgenti acustiche esistenti e ai limiti di emissione e immissione fissati dal piano di zonizzazione acustica vigente.

Per quanto concerne i nuovi ambiti residenziali individuati nel PGT, prossimi alle opere indicate dalla legge 447/95 articolo 8 comma 2, dovrà essere predisposta la documentazione previsionale del clima acustico da redigere conformemente alla sopracitata legge s.m.i. e L.r. 13/2001, finalizzata a verificare il clima acustico dell'area e la conformità ai limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale.

In assenza di un'analisi di caratterizzazione dell'attuale clima acustico e dei potenziali impatti delle previsioni di piano nonché delle conseguenti misure poste in essere per l'eventuale rientro nei limiti previsti dalla zonizzazione comunale, si ritiene non garantita la sostenibilità degli interventi previsti.

Osservazioni al Monitoraggio:

Le misurazioni del clima acustico effettuate ed acquisite dal Comune nell'ambito degli obblighi di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 dovranno essere inserite nel piano di monitoraggio.

Qualità delle acque:**Sotterranee:**

L'analisi delle acque sotterranee viene effettuata esclusivamente per le sorgenti utilizzate ad uso potabile.

Superficiali:

Nel R.A. viene censito il reticolo idrico principale ed indicata la presenza di una fitta rete di torrenti facenti parte del reticolo idrico minore.

Lo studio del reticolo idrico minore non risulta ancora approvato dalla Regione Lombardia.

Il Comune aderisce al contratto del Fiume Mella, finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione dei corsi d'acqua.

Nell'ambito del contratto di Fiume è in atto una campagna di censimento degli scarichi di acque reflue recapitanti nei corsi d'acqua.

Non risulta essere stata prodotta nessuna caratterizzazione delle qualità delle acque dei corpi idrici presenti nel territorio comunale.

Fognatura e Depuratore:

Nel R.A. viene evidenziato che la rete fognaria è gestita dall'Azienda Servizi Valle Trompia S.p.A., la rete risulta servita da un unico depuratore in località Mandro con potenzialità di 500 AE. La rete in Lodrino, località Dosso, Invico genera 7 scarichi confluenti in alcuni corpi idrici superficiali e su suolo. Viene evidenziato che è previsto l'allacciamento della rete fognaria comunale con il collettore di Valle entro il 2016 e la necessità di numerosi interventi di riqualificazione ed adeguamento della rete fognaria.

Acquedotto:

Nel R.A. viene evidenziato che la rete del civico acquedotto, alimentata da 4 sorgenti, risulta dall'azienda Servizi Valle Trompia spa; lo stato di conservazione censito risulta da discreto-buono a insufficiente-cattivo. Sono stati riscontrati alcuni casi di inquinamento batteriologico che hanno trovato soluzione, non si evidenziano superi relativi ai parametri chimici. Le perdite di distribuzione risultano stimate nel 35 % delle acque prelevate dalle sorgenti. Sono previsti interventi di manutenzione ed adeguamento della rete acquedottistica.

Osservazioni al R.A.:

Nel R.A. non valuta adeguatamente la matrice ambientale acqua, non risulta uno studio della qualità delle acque superficiali e sotterranee e non viene valutato l'impatto generato dall'assenza di un adeguato sistema di trattamento delle acque scaricate. Mancano informazioni certe in merito alle modalità e tempi di collettamento della rete fognaria al collettore di Valle ed all'attuale situazione degli scarichi e relativi allacciamenti presenti nel territorio comunale. Vengono indicate previsioni generiche in merito alla necessità di interventi di adeguamento e riqualificazione della rete fognaria, senza che vengano definiti chiaramente i tempi di realizzazione.

Non è nota la percentuale delle utenze allacciate alla rete fognaria; viene indicata la probabilità della presenza di scarichi non autorizzati. All'interno del R.A. non sussiste una valutazione dell'adeguatezza attuale della rete fognaria rispetto alle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi provinciali.

Nella definizione delle caratteristiche e delle problematiche ambientali pertinenti il territorio comunale, risulta importante analizzare e descrivere la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, in quanto potrebbero essere soggetti alle ricadute ambientali, positive o negative, derivanti dalle scelte di Piano.

Si rammenta che le nuove aree edificabili dovranno essere dotate o dotabili delle normali opere di urbanizzazione, con particolare riferimento alle opere di fognatura, che dovranno essere allacciabili ai sottoservizi esistenti. Particolare attenzione dovrà essere posta all'impianto di depurazione finale, che non deve essere sottovalutato. La problematica pone la necessità che il comune, consideri che le Azioni di Piano non possono prescindere dall'adeguamento delle reti fognarie e che gli obiettivi del P.G.T. non devono ignorare la necessità di migliorare lo stato delle acque superficiali e sotterranee, in particolare se destinate al consumo umano, anche attraverso una edificazione cadenzata e vincolata alla depurazione delle acque reflue.

Si fa presente inoltre l'opportunità che, a partire dagli ambiti di trasformazione, la rete fognaria sia realizzata separando le acque scure dalle acque chiare e che la rete di distribuzione dell'acqua sia anch'essa suddivisa in due reti in relazione agli usi. Potrebbero inoltre essere incentivate modalità di riutilizzo delle acque piovane per l'irrigazione.

In assenza di una verifica dell'attuale situazione della rete e dei corpi recettori e del preventivo adeguamento in conformità alla normativa vigente ed atti autorizzativi, della rete fognaria ed impianto di depurazione, si ritengono le previsioni di piano non sostenibili.

Osservazioni al Monitoraggio: La tematica acqua deve essere approfondita in relazione ai principali descrittori relativi alla qualità delle acque, superficiali e sotterranee, alla caratterizzazione dei consumi idrici e allo stato di fatto delle reti di adduzione e fognatura, nonché del sistema di depurazione,

Pertanto si ritiene importante inserire nel monitoraggio anche i seguenti indicatori

- Lo Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) che rappresenta una sintesi della qualità chimica delle acque sotterranee.
- Consumo idrico pro capite Rapporto tra il volume d'acqua erogato e la popolazione residente.
- Volume d'acqua erogato distinto per tipologia d'utenza (es. civile, industriale e agricola).
- Censimento che individui tutti i pozzi ad uso potabile (sia pubblico che privato) da sottoporre a controllo analitico.
- Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo per tipologia Numero di scarichi in corpi idrici superficiali autorizzati.
- Percentuale della popolazione servita da pubblica fognatura.

Suolo

Nel R.A., viene evidenziato che l'adeguamento dello studio della componente geologica risulta in fase di redazione, il territorio è interessato da criticità derivanti da fenomeni franosi sia derivanti da interventi edilizi in loc. Mandro e loc. Cucca, sia dal franamento di fronti rocciosi in erosione nel R.A. viene allegata uno stralcio dello studio in fase di realizzazione che evidenzia ampie aree del territorio comunale interessate da una classe di fattibilità con consistenti limitazioni classe III e parte interessata da fattibilità con gravi limitazioni , classe IV e da fattibilità con modeste limitazioni classe II. Viene segnalata un'importante criticità ai fini edificatori per i processi di degradazione in località Mandro e l'area potenzialmente interessata da caduta massi in località Pineta.

La superficie agricola desunta dal censimento generale agricoltura risulta pari a 419,89 ha il 25 % del territorio, nel SIARL la superficie risulta essere notevolmente maggiore pari a 925 ha.

All'interno del territorio comunale non viene svolta nessuna coltura a seminativo ma la superficie viene condotta a bosco o prato permanente.

Risultano essere censiti 23 allevamenti di carattere familiare e 3 di medie dimensioni. Non vengono evidenziate criticità derivanti dall'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici, visto il basso carico zootecnico.

Osservazioni al R. A.

Si ricorda che lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica (redatto ai sensi della DGR n. 8/1566 del 22 dicembre 2005) costituisce uno strumento determinante per una corretta pianificazione del territorio. Nella definizione delle azioni di piano e nell'analisi delle alternative possibili si ritiene utile tenere in considerazione quanto emerso da tale studio in quanto permette di:

- conoscere e tenere in adeguata considerazione le caratteristiche, problematiche e criticità delle aree pertinenti il piano;
- porre le dovute attenzioni alle norme e prescrizioni indicate nella DGR n. 8/1566 (relative in particolare alle classi di fattibilità).

Il Rapporto Ambientale dovrebbe riportare i riferimenti e/o contenuti rilevanti dello studio geologico, in particolare: presenza di aree in classe di fattibilità 3 e 4, aree riconosciute come passibili di amplificazione sismica, caratteristiche dei corsi d'acqua naturali e artificiali sotto l'aspetto idrografico, idrologico e idraulico, assetto idrogeologico dell'area con le soggiacenze minime della falda; vulnerabilità intrinseca degli acquiferi sfruttati ad uso idropotabile e dell'acquifero superficiale; ristagni e difficoltà di drenaggio; emergenze naturali e artificiali della falda; pozzi disponibili; bilancio idrogeologico ricariche/prelievi al fine di valutare la disponibilità idrica intesa come limite allo sviluppo insediativo/produttivo del territorio comunale.

Si ricorda che nel Documento di Piano devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano che definiscono la normativa d'uso della carta di fattibilità e riportano, per ciascuna delle classi di fattibilità (o per ambiti omogenei), precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento da effettuarsi prima degli eventuali interventi urbanistici, con specifico riferimento alla tipologia del fenomeno che ha determinato l'assegnazione della classe di fattibilità, alle opere di mitigazione del rischio da realizzarsi e alle prescrizioni per le tipologie costruttive riferite agli ambiti di pericolosità omogenea.

La **carta della fattibilità geologica** delle azioni di piano, che ai sensi della DGR 1566/2005 e s.m.i, i Comuni hanno l'obbligo di redigere alla stessa scala dello strumento urbanistico, fornisce le indicazioni in ordine alle limitazioni e destinazioni d'uso del territorio. Al fine di una corretta definizione delle azioni di piano si suggerisce di evidenziare le aree con classe di fattibilità 3 e 4.

La **classe 3** (fattibilità con consistenti limitazioni) comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Inoltre la DGR 1566/2005 evidenzia che, per le zone ricadenti nella suddetta classe, occorre:

- se si dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto;
- se non si dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito di territoriale di riferimento (puntuale, quali caduta massi, o relativo ad ambiti più estesi coinvolti dal medesimo fenomeno quali ad es. conoidi, interi corsi d'acqua ecc.) e la finalità degli stessi al fine di accertare la compatibilità tecnico-economica degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale e individuare

di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.

- Si specifica che le indagini e gli approfondimenti prescritti devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa.

Per le aree comprese in **classe 4** (fattibilità con gravi limitazioni) l'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della LR 12/2005, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Il professionista deve fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non è strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei piani di protezione civile ed inoltre deve essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico.

Osservazioni al monitoraggio :

Sarebbe auspicabile effettuare una mappatura da aggiornare periodicamente delle situazioni critiche geologiche presenti nel territorio comunale e del loro evolversi nel corso del tempo.

Elettromagnetismo e radioattività

Elettrodotti e antenne SRB: Nel R.A. viene evidenziata la presenza di linee elettriche ad alta frequenza che attraversano il territorio comunale di cui si è proceduto a definire le fasce di rispetto in attesa delle indicazioni dell'ente gestore (elettrodotto 380 kv fascia > 28,00 m elettrodotto 220 kv fascia > 18 m.), sussiste la presenza di un ripetitore Tv e SRB.

Sono state effettuate delle misurazioni relative al campo elettromagnetico su quattro siti nel periodo dal 09/01/2007 al 22/03/2007, nel rapporto viene indicato che i valori sono sempre stati inferiori ai limiti di legge.

Radon: Nel R.A vengono riportati i dati di una rilevazione effettuata nel 2003 nell'ambito del monitoraggio del Radon indoor 2003 in cui si evidenzia il superamento del valore di 400 Bq presso un abitazione in Via Kennedy 50 (717 Bq/mc). Il Comune è stato inserito nella campagna Radon 2009/2010 dell'ASL .

Inquinamento luminoso: Nel R.A. viene evidenziato che il Comune è dotato di Piano dell'Illuminazione pubblica; il territorio di Lodrino rientra nelle fasce di rispetto dell'osservatorio astronomico "Serafino Zani" di Lumezzane. Il PRIC ha definito gli interventi di risanamento e finalizzati a migliorare l'efficienza energetica.

Osservazioni al R. A.

In via generale si fa presente che per quanto concerne l'inquinamento elettromagnetico da fonti di radiazioni elettromagnetica a bassa frequenza, la presenza di tali elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella L.

36/2001 e nel D.P.C.M. 8 luglio 2003, nella quale è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere). L'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione.

Tenuto conto dei valori di RADON rilevati nel Comune, sarebbe auspicabile prevedere idonee modalità costruttive dei fabbricati che favoriscano la dispersione di tale gas ed il monitoraggio dei relativi valori rilevati nei nuovi fabbricati

Osservazioni al monitoraggio :

Si auspica l'inserimento nel piano di monitoraggio :

- delle misurazioni dei valori di Radon delle varie campagne effettuate
- stato attuazione interventi di risanamento del PRIC

Agro-zootecnia:

La cartografia del RA definisce l'ubicazione degli allevamenti ma non definisce le fasce di rispetto degli stessi.

Attività di escavazione: Non risultano censite le attività estrattive

Discarica e rifiuti: Nel R.A. non viene evidenziata la presenza di impianti di trattamento o smaltimento rifiuti. Non è presente un'isola ecologica ed i rifiuti ingombranti vengono conferiti a Casto. La raccolta differenziata si attesta su valori bassi non in linea con gli obiettivi di cui al DLgs 152/2006.

Comparti produttivi:

Sul territorio insiste un'azienda classificata RIR ed AIA "Eurogalvano srl" ed è censita la presenza di 15 industrie insalubri, la maggior parte localizzate nella zona artigianale di Mandro.

Osservazioni al R. A.

Tenuto conto dell'interessamento del territorio comunale da parte di scenari incidentali riferiti a stabilimenti a rischio di incidente rilevante si ritiene opportuno ricordare gli adempimenti in capo al Sindaco discendenti dal D. Lgs 334/99 e s.m.i. (artt. 14 e 22), con particolare riferimento alla pianificazione territoriale ed urbanistica nell'intorno degli **stabilimenti a rischio di incidente rilevante**, in attuazione del D.M. 9 maggio 2001 (adozione, nell'ambito dello strumento urbanistico, dell'elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" che individua e disciplina le aree da sottoporre a specifica regolamentazione per il controllo dell'urbanizzazione..

Per le aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto di allevamenti si dovranno tener presenti le eventuali limitazioni d'uso a cui le aree potrebbero essere soggette, per quanto riguarda le distanze dagli allevamenti da zone a vocazione residenziale – commerciale - terziaria . Si ricorda quanto disposto dalla delibera Direzione Generale ASL di Brescia n. 797/2003 circa le modalità previste dal Titolo III cap. 10 del RLI.

Paesaggio Si evidenzia che i Comuni sono tenuti ad assumere la disciplina paesaggistica dettata dal PPR all'interno del proprio strumento urbanistico, declinandone alla scala locale i contenuti conoscitivi, gli obiettivi e le indicazioni. In particolare, a norma dell'art. 34'Indirizzi per la pianificazione comunale e criteri per l'approvazione del PGT' della Normativa del PPR, i Comuni sono tenuti a individuare le classi di sensibilità paesistica del territorio comunale, con riferimento ai criteri e alle modalità definiti dalla d.g.r. 8/1681/2005 'Modalità per la pianificazione comunale' e dalla d.g.r. 8/11045/2002 'Approvazione «Linee guida per l'esame paesistico dei progetti» prevista dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n. 43749 _ Collegamento al P.R.S. obiettivo gestionale 10.1.3.2. (Prosecuzione del procedimento per decorrenza dei termini per l'espressione del parere da parte della competente commissione consiliare, ai sensi dell'art. 1, commi 24 e 26 della l.r. n. 3/2001)'.

OSSERVAZIONI ALLE PREVISIONI DI PIANO

AMBITO DI TRASFORMAZIONE "A" (BIOGNO)

Nuova previsione da PGT Superficie. 927 mq.

Criticità rilevate, osservazioni

Premesso che le valutazioni sollevate dal R.A. (pag. 131) evidenziano gravi criticità a carico dell'ambito di trasformazione, rilevato che è :

- collocato nelle vicinanze di zona artigianale;
la vicinanza con zona produttiva di cui non si conoscono le caratteristiche produttive, evidenzia la non compatibilità dell'ambito con il contesto territoriale,
- interessata dalla fascia di rispetto stradale;
la vicinanza con la SP 3 impone, come già indicato dal R.A. la predisposizione della valutazione del clima acustico, tuttavia la collocazione in prossimità di una strada a grande evidenza anche la problematica legata alla qualità dell'aria .
- classe 3 di fattibilità con consistenti limitazioni;
a tale riguardo si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica.
- all'interno vincolo paesistico reticolo idrico principale e all'interno della fascia rispetto reticolo idrico minore;

Si dovrà prestare particolare attenzione ai corpi idrici in prossimità degli ambiti di trasformazione o, in generale, interessati dalle azioni di piano, tenendo conto degli aspetti legati alla potenziale inedificabilità nelle fasce di rispetto del reticolo, alle attività autorizzate/autorizzabili e al tema della polizia idraulica. A tal riguardo, si ricorda che il D.Lgs. 152/2006 (art. 116 e allegato 11 alla parte terza) esplicita tutte le misure necessarie per la salvaguardia dei corpi idrici ed evidenzia che le suddette misure "devono essere comunque tali da evitare qualsiasi aumento di inquinamento delle acque superficiali".

- assenza di rete fognaria comunale

Si osserva che nel documento di piano non sono state approfondite le problematiche inerenti le criticità relative alle zone non servite da pubblica fognatura, all'assenza di collettamento reflui a depuratori esistenti e all'eventuale presenza di scarichi fognari su suolo e in corso d'acqua superficiale, all'assenza del bilancio idrico in funzione dell'incremento di popolazione prevista e sullo stato idrogeologico del reticolo idrico minore.

Si ricorda che nei piani attuativi deve essere dimostrato, attraverso idonea documentazione tecnica (schemi funzionali, schede tecniche, relazioni tecniche) che le soluzioni proposte per la gestione delle acque reflue prodotte all'interno dell'area d'intervento sono compatibili con le opere di urbanizzazione esistenti e/o in progetto e conformi ai criteri indicati dalla normativa vigente in materia, oppure, per i nuovi scarichi derivanti da insediamenti isolati, che gli stessi vengano gestiti in conformità a quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento Regionale n. 3 del 24 marzo 2006. Il progetto esecutivo di dimensionamento degli impianti deve essere prodotto nella fase di approvazione del Piano Attuativo per le opere di urbanizzazione primaria, fatto salvo il caso in cui tale passaggio sia esplicitamente rimandato nella Convenzione ad una fase successiva, e nella fase di Permesso di Costruire o DIA per le parti private dell'impianto fognario. Il sistema di gestione delle acque reflue deve prevedere il contenimento dei consumi delle risorse idriche naturali per uso domestico secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n.2 del 24 marzo 2006.

- zona non servita da civico acquedotto, per il quale è prevista la realizzazione.
- presenza di un elettrodotto media tensione di cui nel R.A. ;non sono state reperite le fasce di rispetto; richiamando quanto espresso al capitolo dedicato agli elettrodotti si ribadisce la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella L. 36/2001 e nel D.P.C.M. 8 luglio 2003, nella quale è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere).
- Adiacente a zona in classe acustica IV
- Si segnala la mancanza di una valutazione delle coerenza del clima acustico di previsione con il piano di zonizzazione acustica comunale.

Date le criticità esposte si ritiene l'ambito non sostenibile.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE B (INVICO)

Già previsto dal Vigente PRG attraverso il PGT viene confermato. Superficie prevista 18.300 a destinazione residenziale.

Criticità rilevate, osservazioni

- La maggior parte dell'area rientra in classe di fattibilità geologica 3d con consistenti limitazioni a tale riguardo si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica.
- Parzialmente in fascia 4 di fattibilità geologica con gravi limitazioni a tale riguardo si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica.
- Parzialmente in fascia di rispetto di un elettrodotto richiamando quanto espresso al capitolo dedicato agli elettrodotti si ribadisce la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella L. 36/2001 e nel D.P.C.M. 8 luglio 2003, nella quale è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere).
- Fognatura sprovvista di impianto di depurazione
Non vengono definite le modalità di scarico e depurazione delle acque reflue dell'insediamento; come già espresso nel primo ambito si ricorda che nei piani attuativi deve essere dimostrato, che le soluzioni proposte per la gestione delle acque reflue prodotte all'interno dell'area d'intervento sono compatibili con le opere di urbanizzazione esistenti e/o in progetto e conformi ai criteri indicati dalla normativa vigente in materia.
- interessato dalla fascia di rispetto stradale
la vicinanza con la SP 3 impone, come già indicato dal R.A. la predisposizione della valutazione del clima acustico, tuttavia la collocazione in prossimità di una strada a grande evidenza anche la problematica legata alla qualità dell'aria .
- Ammesse destinazioni in quota direzionale, commerciale, artigianato ed industria, attrezzature culturali per lo spettacolo.

Si ritiene fondamentale la valutazione preventiva in merito alla compatibilità tra diverse destinazioni d'uso ammesse anche attraverso la limitazione delle attività insediabili come ad esempio le industrie insalubri sia di prima che di seconda classe, limitando l'insediamento di attività artigianali di servizio.

Le molteplici problematiche riscontrate suggeriscono la necessità di un approfondimento circa la fattibilità dell'ambito, che, se pur già previsto dal piano Regolatore vigente evidenzia forti criticità.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE C (RESOLVINO)

Già previsto dal Vigente PRG attraverso il PGT viene confermato. Superficie prevista 18.809 destinazione residenziale.

Criticità rilevate, osservazioni.

- Per la maggior parte rientrante in fascia 3d con consistenti limitazioni si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica.
- Parzialmente in fascia 4 di fattibilità geologica con gravi limitazioni si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica.
- Ammesse destinazioni in quota direzionale, commerciale, artigianato e industria, attrezzature culturali per lo spettacolo.

Si ritiene fondamentale la valutazione preventiva in merito alla compatibilità tra diverse destinazioni d'uso ammesse anche attraverso la limitazione delle attività insediabili come ad esempio le industrie insalubri sia di prima che di seconda classe limitando l'insediamento di attività artigianali di servizio.

- Nel R.A. viene evidenziato che l'ambito ricade nell'area di attenzione dell'industria RIR si richiamano le osservazioni già descritti al capitolo dedicato.

- Ubicazione nelle vicinanze di un piccolo allevamento zootecnico: per le aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto di allevamenti si dovranno tener presenti le eventuali limitazioni d'uso cui le aree potrebbero essere soggette, per quanto riguarda le distanze dagli allevamenti da zone a vocazione residenziale – commerciale - terziaria. Si ricorda quanto disposto dalla delibera Direzione Generale ASL di Brescia n. 797/2003 circa le modalità previste dal Titolo III cap. 10 del RLI.
- Non vengono definite le modalità di scarico e depurazione delle acque reflue dell'insediamento;

come già espresso nel primo ambito si ricorda che nei piani attuativi deve essere dimostrato, che le soluzioni proposte per la gestione delle acque reflue prodotte all'interno dell'area d'intervento sono compatibili con le opere di urbanizzazione esistenti e/o in progetto e conformi ai criteri indicati dalla normativa vigente in materia.

Si richiede la sospensione dell'ambito, la cui attuazione dovrà essere subordinata a una verifica di compatibilità con i contenuti dell'ERIR.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE D (DOSSO)

Già previsto dal Vigente PRG attraverso il PGT viene confermato. Superficie prevista 9.651 a destinazione residenziale.

Criticità rilevate, osservazioni

- L'ambito rientra per la maggior parte in classe di fattibilità geologica 3d con consistenti limitazioni. si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
 - rientra parzialmente in classe 4 di fattibilità geologica con gravi limitazioni si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
 - Parzialmente interessato da una paleofrana.
 - Parzialmente interessato dalla fascia di rispetto del reticolo idrico minore.
 - Rientra nella fascia di rispetto di alcuni allevamenti : Per le aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto di allevamenti si dovranno tener presenti le eventuali limitazioni d'uso a cui le aree potrebbero essere soggette, per quanto riguarda le distanze dagli allevamenti da zone a vocazione residenziale – commerciale - terziaria . Si ricorda quanto disposto dalla delibera Direzione Generale ASL di Brescia n. 797/2003 circa le modalità previste dal Titolo III cap. 10 del RLI.

X →

OSSERVAZIONI ALLE PREVISIONI DI PIANO

AMBITO DI TRASFORMAZIONE “A” (BIOGNO)

Nuova previsione da PGT Superficie. 927 mq.

Criticità rilevate, osservazioni

Premesso che le valutazioni sollevate dal R.A. (pag. 131) evidenziano gravi criticità a carico dell'ambito di trasformazione, rilevato che è:

- collocato nelle vicinanze di zona artigianale;
la vicinanza con zona produttiva di cui non si conoscono le caratteristiche produttive, evidenzia la non compatibilità dell'ambito con il contesto territoriale,
- interessata dalla fascia di rispetto stradale;
la vicinanza con la SP 3 impone, come già indicato dal R.A. la predisposizione della valutazione del clima acustico, tuttavia la collocazione in prossimità di una strada a grande evidenza anche la problematica legata alla qualità dell'aria.
- classe 3 di fattibilità con consistenti limitazioni;
a tale riguardo si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica.
- all'interno vincolo paesistico reticolo idrico principale e all'interno della fascia rispetto reticolo idrico minore;

Si dovrà prestare particolare attenzione ai corpi idrici in prossimità degli ambiti di trasformazione o, in generale, interessati dalle azioni di piano, tenendo conto degli aspetti legati alla potenziale inedificabilità nelle fasce di rispetto del reticolo, alle attività autorizzate/autorizzabili e al tema della polizia idraulica. A tal riguardo, si ricorda che il D.Lgs. 152/2006 (art. 116 e allegato 11 alla parte terza) esplicita tutte le misure necessarie per la salvaguardia dei corpi idrici ed evidenzia che le suddette misure “devono essere comunque tali da evitare qualsiasi aumento di inquinamento delle acque superficiali”.

- assenza di rete fognaria comunale

Si osserva che nel documento di piano non sono state approfondite le problematiche inerenti le criticità relative alle zone non servite da pubblica fognatura, all'assenza di collettamento reflui a depuratori esistenti e all'eventuale presenza di scarichi fognari su suolo e in corso d'acqua superficiale, all'assenza del bilancio idrico in funzione dell'incremento di popolazione prevista e sullo stato idrogeologico del reticolo idrico minore.

Si ricorda che nei piani attuativi deve essere dimostrato, attraverso idonea documentazione tecnica (schemi funzionali, schede tecniche, relazioni tecniche) che le soluzioni proposte per la gestione delle acque reflue prodotte all'interno dell'area d'intervento sono compatibili con le opere di urbanizzazione esistenti e/o in progetto e conformi ai criteri indicati dalla normativa vigente in materia, oppure, per i nuovi scarichi derivanti da insediamenti isolati, che gli stessi vengano gestiti in conformità a quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento Regionale n. 3 del 24 marzo 2006. Il progetto esecutivo di dimensionamento degli impianti deve essere prodotto nella fase di approvazione del Piano Attuativo per le opere di urbanizzazione primaria, fatto salvo il caso in cui tale passaggio sia esplicitamente rimandato nella Convenzione ad una fase successiva, e nella fase di Permesso di Costruire o DIA per le parti private dell'impianto fognario. Il sistema di gestione delle acque reflue deve prevedere il contenimento dei consumi delle risorse idriche naturali per uso domestico secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n.2 del 24 marzo 2006.

- zona non servita da civico acquedotto, per il quale è prevista la realizzazione.
- presenza di un elettrodotto media tensione di cui nel R.A. ;non sono state reperite le fasce di rispetto; richiamando quanto espresso al capitolo dedicato agli elettrodotti si ribadisce la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella L. 36/2001 e nel D.P.C.M. 8 luglio 2003, nella quale è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere).
- Adiacente a zona in classe acustica IV
- Si segnala la mancanza di una valutazione delle coerenza del clima acustico di previsione con il piano di zonizzazione acustica comunale.

Date le criticità esposte si ritiene l'ambito non sostenibile.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE B (INVICO)

Già previsto dal Vigente PRG attraverso il PGT viene confermato. Superficie prevista 18.300 a destinazione residenziale.

Criticità rilevate, osservazioni

- La maggior parte dell'area rientra in classe di fattibilità geologica 3d con consistenti limitazioni a tale riguardo si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica.
- Parzialmente in fascia 4 di fattibilità geologica con gravi limitazioni a tale riguardo si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica.
- Parzialmente in fascia di rispetto di un elettrodotto richiamando quanto espresso al capitolo dedicato agli elettrodotti si ribadisce la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella L. 36/2001 e nel D.P.C.M. 8 luglio 2003, nella quale è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere).
- Fognatura sprovvista di impianto di depurazione
Non vengono definite le modalità di scarico e depurazione delle acque reflue dell'insediamento; come già espresso nel primo ambito si ricorda che nei piani attuativi deve essere dimostrato, che le soluzioni proposte per la gestione delle acque reflue prodotte all'interno dell'area d'intervento sono compatibili con le opere di urbanizzazione esistenti e/o in progetto e conformi ai criteri indicati dalla normativa vigente in materia.
- interessato dalla fascia di rispetto stradale
la vicinanza con la SP 3 impone, come già indicato dal R.A. la predisposizione della valutazione del clima acustico, tuttavia la collocazione in prossimità di una strada a grande evidenza anche la problematica legata alla qualità dell'aria .
- Ammesse destinazioni in quota direzionale, commerciale, artigianato ed industria, attrezzature culturali per lo spettacolo.

Si ritiene fondamentale la valutazione preventiva in merito alla compatibilità tra diverse destinazioni d'uso ammesse anche attraverso la limitazione delle attività insediabili come ad esempio le industrie insalubri sia di prima che di seconda classe, limitando l'insediamento di attività artigianali di servizio.

Le molteplici problematiche riscontrate suggeriscono la necessità di un approfondimento circa la fattibilità dell'ambito, che, se pur già previsto dal piano Regolatore vigente evidenzia forti criticità.



- Ammesse destinazioni in quota direzionale, commerciale, artigianato ed industria, attrezzature culturali per lo spettacolo. Si richiede, di non ammettere le attività produttive per industrie di cui all'art. 216 del testo Unico delle Leggi sanitarie e s.m.i. ovvero le industrie contenute nell'elenco indicato nel D.M. 5/9/94 e s.m.i. il quale elenca indistintamente sia le attività di 1° che le attività di 2° classe.
- Fognatura ed acquedotto assenti ma in progetto, rete sprovvista di impianto di depurazione.

Le molteplici problematiche riscontrate suggeriscono la necessità di un approfondimento circa la fattibilità dell'ambito, che, se pur già previsto dal piano Regolatore vigente evidenzia forti criticità.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE E (LODRINO)

Già previsto dal Vigente PRG attraverso il PGT viene confermato. Superficie prevista 6.270 destinazione residenziale.

Criticità rilevate, osservazioni

- L'ambito rientra per la maggior parte in classe di fattibilità geologica 3c e 3d con consistenti limitazioni Aree a pericolosità H2 per crolli, aree acclivi e fortemente acclivi. si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica
- Ricade in zona con Vincolo idrogeologico si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica.
- Nel R.A. viene evidenziato che l'ambito ricade nell'area di attenzione dell'industria RIR Si richiamano le osservazioni già descritte al capitolo dedicato.

Si richiede la sospensione dell'ambito, la cui attuazione dovrà essere subordinata a una verifica di compatibilità con i contenuti dell'ERIR.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE D (DOSSO) ?

Già previsto dal Vigente PRG attraverso il PGT viene confermato .Superficie prevista 8.190 m² destinazione produttivo.

Criticità rilevate, osservazioni

- L'ambito rientra per la maggior parte in classe di fattibilità geologica 3c e 3d con consistenti limitazioni Si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica.
- Vincolo idrogeologico Si richiamano i vincoli già descritti al capitolo dedicato alle classi di fattibilità geologica.
- Fascia di rispetto del reticolo idrico minore.
- Vincolo del bosco.
-

Si osserva che l'ambito interessa un'area boscata identificata dal Piano di Indirizzo Forestale . Si ricorda che lo strumento urbanistico comunale deve recepire i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale (provinciale, del parco/riserva regionale o della comunità montana), ai sensi dell'art. 48 della LR 31/2008 (ex LR 27/2004), in particolare per quanto riguarda la delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco. Tale normativa si pone come finalità la conservazione, l'incremento (in particolare nelle aree di pianura e di fondovalle) e la gestione razionale e sostenibile del patrimonio forestale e pascolivo, riconoscendone il ruolo multifunzionale ed il rilevante apporto, ad

esempio per la fissazione dei gas ad effetto serra, la protezione degli ecosistemi, la conservazione della biodiversità, la difesa idrogeologica e la salvaguardia del paesaggio. L'art. 43 della LR vieta gli interventi di trasformazione del bosco, ovvero una destinazione d'uso diversa da quella forestale, che può comportare l'eliminazione della vegetazione esistente oppure l'asportazione o modifica del suolo forestale, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalle province, dalle comunità montane o dagli enti gestori di parchi e riserve regionali per il territorio di rispettiva competenza. Le autorizzazioni alla trasformazione prevedono, a carico dei richiedenti, interventi compensativi, determinati ai sensi della DGR 8/675 del 21.09.2005 e s.m.i., finalizzati a realizzare:

- nelle aree di montagna e di collina attività selvicolturali volte al miglioramento e alla riqualificazione dei boschi esistenti e al riequilibrio idrogeologico;
- nelle aree di pianura rimboschimenti con specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale, su superfici non boscate di estensione almeno doppia di quella trasformata, da sottoporre a manutenzione fino all'affermazione.

- Vicinanza con una ditta RIR.

L'ambito produttivo ricade in vicinanza dell'attività a rischio di incidenti rilevanti (RIR) della ditta Eurogalvano. A tal riguardo, si rileva che né il Documento di piano, né il Rapporto ambientale relativi a questo ambito di trasformazione, richiamano riferimenti all'Elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante (ERIR) che il Comune avrebbe dovuto redigere ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" e sue s.m.i. L'elaborato ERIR, si ricorda, definisce le "categorie territoriali" compatibili con l'attività produttiva a rischio di incidenti rilevanti, in funzione delle distanze di danno e della qualità impiantistica e gestionale dell'attività RIR. L'individuazione dell'ambito non può pertanto prescindere dal rapportarsi con i contenuti dell'ERIR.

Nel caso il Comune sia invece sprovvisto dell'elaborato, si richiede la sospensione dell'ambito, la cui attuazione dovrà essere subordinata a una verifica di compatibilità con i contenuti dell'ERIR.

- Presenza di una zona di ripopolamento ittico

Il R. A. indica la situazione per la zona di ripopolamento ittico già poco favorevole per la presenza di scarichi industriali e sarebbe aggravata ulteriormente dall'ampliamento della zona produttiva e ipotizza di proporre alla Provincia lo spostamento di tale area faunistica.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La Pubblica Amministrazione una volta definite le linee strategiche di quanto intende realizzare sul territorio, deve procedere ad una capillare valutazione dei pareri, suggerimenti e proposte, provenienti dai privati e dalle parti sociali ed economiche. Tale attività di confronto, oltre ad essere un obbligo previsto dalle disposizioni normative regionali (*art. 13 comma 3*), è un elemento fondante della procedura di VAS poiché, oltre ad essere un indispensabile e prezioso strumento di confronto e di interlocuzione con le realtà sociali, economiche, ricreative ed aggregative presenti sul territorio fornisce informazioni e/o osservazioni atte a individuare possibili alternative alle opzioni proposte dall'Amministrazione.

Nel Parere motivato, redatto dall'Autorità competente in materia VAS, sarebbe auspicabile venissero elencati descritti ed eventualmente contro dedotti i contributi forniti dagli Enti con competenza ambientale e dagli Enti territorialmente competenti in materia ambientale.

Si auspica che le indicazioni derivanti dallo studio di VAS e le mitigazioni individuate divengano parte integrante del Documento di Piano attraverso il recepimento di tali indicazioni nelle norme di attuazione del Piano stesso

In via generale, si sottolinea che il monitoraggio ambientale costituisce un momento cardine e fondamentale nel processo di VAS che consente di capire quale contributo ha fornito il piano alle tematiche ambientali e di riorientare il piano stesso.

Il monitoraggio si pone anche ulteriori finalità:

- Consentire all'Amministrazione Comunale di adeguare in tempo reale le dinamiche di evoluzione del territorio.
- Mantenere un idoneo grado di informazioni sullo sviluppo sostenibile del territorio.
- Verificare lo stato di attuazione degli obiettivi di piano.

Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica d'indicatori selezionati. Gli aspetti principali degli indicatori sono la presenza temporale di misurazione, lo spazio cui si riferiscono il rilevamento e le unità di misura. Per assicurare l'efficacia del sistema di monitoraggio e delle misure di mitigazione-compensazione previste è necessario che le Azioni Ambientali di Piano individuate nella VAS diventino prescrittive in fase di attuazione e gestione del Documento di Piano.

Infine il piano dovrà considerare il miglior aspetto attuativo, ricomprendendo quindi tutti gli accorgimenti tecnici e progettuali, che permettano di minimizzare gli impatti negativi. A fronte della prevista espansione, si ritiene di sostanziale importanza indirizzare la progettualità verso una migliore qualità ambientale; al fine di attuare tale indicazione, si ritiene importante l'ottemperanza alle norme vigenti di riferimento in materia di efficienza e risparmio energetico, che indirizzano sempre più, ai vari livelli, ad un'edilizia a basso impatto ambientale e ad un'alta efficienza energetica.

Distinti Saluti.

La Referente VAS
Dipartimento di Brescia
Marcella geom. Don



Funzionari incaricati
Paolo Chinnici
Emiliana Lanfranchi

